

Unità operativa U1001

Tipo e scala dell'Unità cartografica

Consociazione

Scala 1:50000

Percentuale	Fase	Nome	Classificazione	Ordine
70.00	FRS1	FRASCETTA scheletrico-franca su scheletrico-sabbiosa, fase tipica	Calcic Haploxeralf, loamy-skeletal over sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	ALFISUOLI
20.00	FRS2	FRASCETTA scheletrico-franca su scheletrico sabbiosa, fase ghiaiosa	Calcic Haploxeralf, loamy-skeletal over sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	ALFISUOLI
10.00	FRS3	FRASCETTA scheletrico franca su scheletrico sabbiosa, fase erosa	Calcic Haploxeralf, loamy-skeletal over sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	ALFISUOLI

Localizzazione geografica dell'Unità

Si tratta di un'estesa porzione del territorio alessandrino che viene storicamente definita Fraschetta. E' una pianura con forma pressochè triangolare che si sviluppa in destra idrografica del torrente Scrivia tra Serravalle Scrivia (AL), Mandrogne (AL) e Spinetta Marengo (AL).

Descrizione del paesaggio e della genesi dei suoli

Si tratta di un'estesa porzione del territorio alessandrino di pianura, prevalentemente coltivata a frumento, dalla forma pressochè triangolare che si sviluppa in sinistra idrografica del torrente Scrivia tra Serravalle Scrivia (AL), Mandrogne (AL) e Spinetta Marengo (AL). Costituita da un ampio e antico conoide alluvionale del torrente Scrivia, la morfologia attuale è pressochè pianeggiante, ma nel passato sicuramente era più ondulata per la maggiore o minore presenza di ghiaie superficiali nei campi che anche oggi dopo continui spietramenti mostrano nelle arature il tipico aspetto cromatico dato dal tipico colore rossastro dei suoli intercalato da macchie biancastre dovute alle lenti di ghiaia calcarea. D'altra parte si sono persi altri aspetti caratteristici del paesaggio di un tempo come i filari di gelso che segnavano i limiti poderali e la continuità della coltivazione in monocultura di frumento che rappresentava un notevole colpo d'occhio durante lo svolgimento di tutto il ciclo colturale, dalle arature autunnali alla raccolta estiva. Ormai la maiscoltura ha colonizzato anche parte della Fraschetta soprattutto nelle fasce meno ghiaiose a S.Giuliano e Cascina Grossa.

Caratteri differenziali dei suoli

I suoli FRASCETTA tipica hanno colori bruni o rosso giallastri, tessitura franca (topsoil) o franco argillosa (subsoil) e presenza di ciottoli calcarei lungo tutto il profilo. Tra i 60 e i 90 cm di profondità sono presenti gli orizzonti con scheletro molto abbondante che limitano l'approfondimento degli apparati radicali. La fase ghiaiosa della FRASCETTA ha profondità utile ridotta a 40 cm in quanto gli orizzonti fortemente ghiaiosi sono più superficiali rispetto alla fase tipica; inoltre la superficie del suolo è caratterizzata dalla presenza di scheletro abbondante. I suoli della fase erosa della FRASCETTA sono solitamente calcarei e hanno in superficie orizzonti con colori bruno oliva e scheletro scarso, in profondità orizzonti con colori bruni e scheletro abbondante.

Chiave di riconoscimento dei suoli

1 Calcarea assente in superficie: vai a 2
 1 Calcarea presente in superficie: FRASCETTA erosa
 2 Orizzonti con scheletro molto elevato oltre 50 cm: FRASCETTA tipica
 2 Orizzonti con scheletro molto elevato entro 50 cm: FRASCETTA ghiaiosa

Modello di distribuzione dei suoli

I suoli FRASCETTA erosa sono più diffusi nella parte più orientale dell'unità cartografica.

Unità cartografiche concorrenti

Non esistono unità concorrenti.

Grado di fiducia dell'Unità Cartografica

Buono

Data di aggiornamento

04.03.2026

